

# «Governo e crisi stanno uccidendo lo sport di base»

Allarme lanciato dall'Uisp. «Con noi tante piccole società che non ce la fanno più». La proposta: l'1% del budget per la spesa sanitaria sia destinato alla prevenzione attraverso lo sport

## L'intervento

FILIPPO FOSSATI

PRESIDENTE UISP  
UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

Lo sport sociale e per tutti è una strategia per superare la crisi, per la salute dei cittadini, per lo sviluppo del Paese, per il lavoro e per il rilancio di un'identità nazionale inclusiva e solidale. Come? L'Uisp-Unione Italiana Sport per tutti - la più grande associazione italiana di sportper tutti, con 1.260.000 iscritti e 17.670 società sportive affiliate - in questi giorni presenta alcune proposte.

Punto primo: servono politiche nuove. Il governo ha nascosto la crisi finché ha potuto e la ricetta liberista si è dimostrata un boomerang, nel nostro paese e in Europa. Pagano i giovani, i precari, gli ultimi. Anche nello sport è così: la crisi è sulle spalle di centomila società sportive sparse su tutto il territorio, aumenta l'occhiuta burocrazia centralistica, spariscono sostegni sociali alla pratica di base. Così non va: tenere aperti e funzionanti gli impianti pubblici genera oneri non più sostenibili, così come organizzare l'attività sociale. Il movimento di base non ce la fa più: siamo gli indignados dello sport. L'Uisp è parte di una mobilitazione sociale più vasta che sta montando in questi mesi, che va dall'uso comune dei beni pubblici all'opposizione ai tagli alla cieca della spesa pubblica. Lo sportper tutti chiede più risorse? Non è questo il momento. Chiediamo con forza che la politica si assuma le sue responsabilità, senza nascondersi dietro funzioni delegate troppo risicate per risolvere il problema. Lo sport è un fenomeno complesso e libero, che riguarda tutti, a cominciare da chi popola le fasce sociali, dagli anziani alle persone con disabilità, ai giovani. Lo sportper tutti potrebbe essere la strategia vincente per la salute, la prevenzione, l'inclusione e per stili di vita attivi. L'Uisp chiede che l'1% del budget per la spesa sanitaria sia destinato alle attività di prevenzione, attraverso la pratica motoria e sportiva. Eppure la politica italiana continua a credere che lo

sport sia qualcosa che riguarda i campioni del calcio e le medaglie olimpiche. In Europa non è così da tempo: il valore sociale dello sport è una risorsa sostenuta da strategie pubbliche. Non solo: lo sportper tutti incentiva progetti per ripensare le città, renderle vivibili, camminabili, sostenibili.

Punto secondo: serve una riforma dello sport con un baricentro chiaro, le Regioni. Lo dice l'articolo 117 della Costituzione. Lo Stato deve indicare strategie chiare per lo sviluppo di questo mondo complesso, deve incentivare il volontariato sportivo con una normativa di sostegno, deve realizzare una legge quadro e un Piano quadriennale votato dal Parlamento, come avviene per la sanità. Lo stato deve andare oltre la "patetica" vigilanza ma interpretare un ruolo chiaro di indirizzo. Va costituita una governance nuova dello sport, con i vari soggetti protagonisti, ognuno per le proprie competenze: Coni, Enti di promozione, federazioni sportive, scuola e sanità. Il Coni dovrebbe aprirsi, non chiudersi. Affermando così autonomia culturale e prospettiva, con i fatti. Lo sport è nella società: sviluppa se interpreta autonomamente il contesto, muore se non sa difendersi dai collaterali suicidi, mascherati, ad esempio, da Giri della Padania. ♦

## Petrucci risponde

«Rispetteremo entro l'anno gli impegni presi»

L'Assemblea nazionale Uisp si è aperta ieri a Rimini nel corso della fiera "Sports Days", con un confronto tra Filippo Fossati e Gianni Petrucci, presidente Coni. Quest'ultimo, rispondendo al presidente Uisp, ha dichiarato: «Dobbiamo completare gli impegni che abbiamo assunto nei confronti dello sport per tutti e delle società sportive. Lo faremo entro l'anno». «L'Uisp aggiunge Petrucci - ha numeri e idee concrete. Tra di noi il rapporto è molto migliorato». Il presidente del Coni si è detto poi perplesso sulla riforma del sistema sportivo: «La crisi economica ora blocca tutto». Domani la chiusura.

NEWS Rimini, 19:34

## MANOVRA, PETRUCCI: SPORT NON E' TRA LE PRIORITA' ORA

Gianni Petrucci, presidente del Coni, mostra di comprendere il difficile momento per l'Italia e non intende chiedere al Governo nuovi fondi per lo sport: "Sentiamo la vicinanza del Governo e sappiamo quali gravi problemi deve affrontare - dice il n.1 dello sport italiano dagli Sport Days di Rimini - Ci aspetta una Finanziaria severa, ci saranno tagli anche per lo sport e non potremo alzare la voce come altre volte abbiamo fatto, perchè sappiamo che ci sono priorità diverse in questo momento. Quindi dobbiamo impegnarci a fare tagli seri e concreti. Discuteremo e agiremo in tal senso".



### ***L'Uisp chiede una riforma dello sport. Petrucci (Coni): "Non illudiamoci, c'è la crisi..."***

Aperta a Rimini l'assemblea nazionale Uisp. Il presidente Fossati: "Chiediamo una riforma dello sport in grado di sostenere il ruolo sociale dello sport e delle società sportive di base"

**RIMINI** - L'Assemblea nazionale Uisp si è aperta nel pomeriggio di oggi a Rimini Fiera, nel corso di "Sports Days", con un confronto tra Filippo Fossati, presidente Uisp e Giovanni Petrucci, presidente Coni.

"Chiediamo una riforma dello sport in grado di sostenere il ruolo sociale dello sport e delle società sportive di base - ha affermato Fossati -. La crisi sta mettendo a dura prova lo sport sul territorio". Da parte sua il presidente Petrucci ha risposto: "Dobbiamo completare gli impegni che abbiamo assunto nei confronti dello sport per tutti e delle società sportive. Lo faremo entro l'anno: prendo questo impegno di fronte all'Assemblea Uisp". E ha aggiunto: "L'Uisp ha i numeri, ha idee concrete e brillanti. In questi ultimi anni è migliorato molto il rapporto tra di noi". Il presidente del Coni, inoltre, si è detto perplesso sulla possibilità di dar vita a una riforma complessiva del sistema sportivo: "Non possiamo illuderci: la crisi economica blocca tutto".

Su questi temi l'Uisp continuerà a confrontarsi sia all'interno, con gli interventi dei 250 dirigenti territoriali convenuti a Rimini, sia all'esterno, con rappresentanti della politica, delle istituzioni, dello sport. Domani, sabato 10 settembre, sono previsti quindici incontri pubblici e workshop su vari temi: ambiente, politiche sociali, anziani, stili di vita attivi, giovani, ruolo delle Fondazioni, cooperazione internazionale. Verrà presentata la prossima edizione di "Matti per il calcio" (Montalto di Castro, 15-17 settembre). L'Assemblea si chiuderà alle 13 di domenica 11 settembre con le conclusioni di Vincenzo Manco, vicepresidente nazionale Uisp. Non solo parole di sport, ma anche sport praticato: dalla subacquea alla canoa, all'arrampicata sportiva.

# VITA

La voce dell'Italia responsabile

## Rinnovato l'accordo per le attività in carcere

di **Redazione** - pubblicato il 09 Settembre 2011 alle 17:19

*Il protocollo era scaduto nell'aprile 2011*

L'impegno dell'Uisp in carcere continuerà. Nella mattina di venerdì, nel giorno d'apertura dell'assemblea nazionale dell'Unione Italiana Sport per Tutti, l'associazione ha rinnovato il protocollo d'intesa con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, scaduto nell'aprile 2011.

«Siamo lieti di inaugurare l'Assemblea nazionale con questa firma- spiega il presidente nazionale Uisp Filippo Fossati- siamo consapevoli di quanto questo sia un momento critico per i carceri italiani e, a maggior ragione, non intendiamo allentare la forza del nostro impegno». «Queste attività- prosegue Fossati- sono un punto strategico per dimostrare l'utilità dello sport per tutti in situazioni di disagio e di esclusione sociale: costruire nuove possibilità di crescita personale, aumentare l'autostima ed evitare l'isolamento»

La direttrice generale dell'amministrazione penitenziaria Maria Pia Giuffrida ha ricordato come la Uisp lavori in condizioni particolarmente difficili.

«Siamo insieme in questo percorso – afferma la dirigente– che conferma quanto lo sport sia elemento fondamentale del percorso di re-inclusione dei detenuti: imparare a stare con gli altri, condividendo spazi e regole, acquistare fiducia nel proprio corpo e quindi in sé stessi»

Le attività della Uisp, secondo quanto riferito da Giuliano Bellezza, responsabile nazionale settore diritti sociali Uisp, hanno coinvolto 29 penitenziari e 9000 detenuti di cui 900 donne.

# VolontariatOggi.info

## L'assemblea Uisp apre con il rinnovo del protocollo sul carcere

September 10, 2011

**RIMINI.** E' partita oggi l'Assemblea nazionale **Uisp** di Rimini e il primo momento pubblico della tre giorni si è svolto alle 12.00 presso lo Stand Uisp: è stato, infatti, firmato il Protocollo d'intesa tra **Uisp** e **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria**. Erano presenti la Dott.ssa **Maria Pia Giuffrida**, Dirigente generale dell'Amministrazione Penitenziaria e Provveditore Regione Toscana dell'Amministrazione Penitenziaria, **Filippo Fossati**, presidente nazionale Uisp e **Giuliano Bellezza**, Responsabile nazionale settore diritti sociali Uisp. La firma è in realtà il rinnovo del protocollo, che era scaduto ad aprile 2011, ed ha durata triennale. Ha aperto l'incontro **Giuliano Bellezza**, ricordando che il rinnovo è una conferma della stima reciproca esistente tra i due sottoscrittori e, soprattutto, un impegno a continuare, riprendere e rafforzare il lavoro svolto dall'Uisp nei penitenziari. **Filippo Fossati**, presidente nazionale Uisp: *“Siamo lieti di inaugurare l'Assemblea nazionale con questo firma, siamo consapevoli di quanto questo sia un momento critico per i carceri italiani e, a maggior ragione, non intendiamo allentare la forza del nostro impegno. Queste attività sono un punto strategico per dimostrare l'utilità dello sport per tutti in situazioni di disagio e di esclusione sociale: costruire nuove possibilità di crescita personale, aumentare l'autostima ed evitare l'isolamento”*.

La Dott.ssa **Giuffrida** ha portato il saluto del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Dott. **Franco Ionta** e ricordato che il lavoro dell'Uisp va ad intervenire su realtà che vivono tra molte difficoltà: sovraffollamento, carenza di personale, grande percentuale di extracomunitari con ulteriori complessità legate all'integrazione, alta percentuale di detenuti con pene non definite che quindi non hanno accesso ai servizi offerti da entità esterne come l'Uisp.

*“Siamo insieme in questo percorso – afferma la Dott.ssa Giuffrida – che conferma quanto lo sport sia elemento fondamentale del percorso di re-inclusione dei detenuti: imparare a stare con gli altri, condividendo spazi e regole, acquistare fiducia nel proprio corpo e quindi in sé stessi. Il mio augurio è che la progettualità condivisa di questo protocollo sposti sempre più l'attenzione su realtà più marginali e di dimensioni ridotte, che ancora non hanno usufruito di questi servizi e che anche il personale degli istituti abbia sempre più accesso alle attività Uisp”*.

**Giuliano Bellezza** ha poi riassunto i risultati raggiunti negli ultimi tre anni di attività del Protocollo: 29 istituti penitenziari con interventi strutturati, rispetto ai 22 del 2007, 9000 detenuti raggiunti dalle attività di cui 900 donne e la formazione di detenuti in semilibertà per permettere loro di operare come operatori anche all'esterno, in circoli o società sportive.